

ISTITUTO TECNICO ECONMICO PIETRO MARTINI
REGOLAMENTO MOBILITA' STUDENTESCA
Aggiornamento 2017 Giugno



23/06/2017

Approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n. 02 del 23/06/2017

ISTITUTO TECNICO ECONMICO PIETRO MARTINI

REGOLAMENTO MOBILITA' STUDENTESCA

Aggiornamento 2017 Giugno

Articolo I - PREMESSA

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo. La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo. Con il Libro verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento", pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro. Il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale nella Riforma della scuola secondaria di secondo grado: *"la frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti [...] Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono [...] le esperienze formative [...] e gli stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali (Dlgs. 226/2005 art 1.).*

Le norme che regolano gli scambi sono poche e lasciano spazio all'autonomia scolastica per disciplinare *"gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni [...] il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, [...], la realizzazione di scambi educativi internazionali"* (DPR 8 marzo 1999, n.275).

Nell'aprile del 2013 il MIUR si è espresso con una Nota intitolata *"Linee di indirizzo sulla mobilità internazionale individuale"* sottolineando che le esperienze all'estero sono parte integrante dei percorsi di formazione e dando precise indicazioni su come mettere a sistema le esperienze di scambio.

Infine, con CM del 28 marzo 2017 n. 3355 il MIUR ha emanato dei Chiarimenti Interpretativi riguardo le attività di Alternanza Scuola Lavoro entrati a far parte del curriculum scolastico del secondo biennio e dell'ultimo anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado per effetto della Legge 107/2015, con un capitolo, il 7, in cui vengono definite le attività di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti che frequentano esperienze di studio all'estero.

Un numero sempre crescente di studenti sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto

anno, o una parte di esso, all'estero, in modo che i consigli di classe:

- esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire;
- al rientro non vi siano disparità di trattamento.

Al di là dei passaggi e degli adempimenti burocratici, costituisce premessa fondamentale il fatto che un periodo di studio all'estero costituisce per gli studenti un'esperienza formativa forte che permette di sviluppare competenze trasversali, oltre a quelle linguistiche e a quelle più specificatamente legate alle discipline: imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale non è semplice e richiede un impegno che va molto oltre quello richiesto dalla frequenza di un anno di studio normale.

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

Articolo II – PRINCIPI GENERALI

Il presente regolamento disciplina, all'interno dell'I.T.E. "P.MARTINI", le esperienze di mobilità studentesca internazionale individuale, nel rispetto della normativa di riferimento, con particolare riguardo alla Nota M.I.U.R. 843/2013 avente oggetto "**Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**".

LO STUDENTE E LA FAMIGLIA devono tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

IL CONSIGLIO DI CLASSE ha responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone **oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato**. Nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, il Consiglio di Classe tiene in debito conto le esperienze di studio o formazione all'estero al fine di riconoscere sia le competenze trasversali, individuali e relazionali, per altro fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro, (doti di autonomia e indipendenza, imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra), sia le competenze specifiche di disciplina (lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, affinché al termine dell'esperienza all'estero il Consiglio di classe valuta il percorso formativo e riconosce l'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui viene reinserito lo studente al suo rientro.

La Scuola nomina un **TUTOR** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.

I COMPAGNI DI CLASSE possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza,

anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

Articolo III – PROCEDURA

Lo studente presenta, autonomamente, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero.

Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, sulla base del profitto dello studente e il coordinatore di classe, sentita la famiglia, formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza.

ENTRO GIUGNO, una volta pervenuta all'istituto la conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale:

- L'Istituto individua un docente tutor;
- Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti in modo che il Consiglio di Classe sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dallo studente all'estero;
- Il Consiglio di classe elabora gli obiettivi minimi disciplinari che saranno oggetto di valutazione al rientro dell'allievo dall'esperienza di mobilità;
- Ogni docente indica il tutor di riferimento per la propria disciplina, scelto tra gli allievi della classe.
- Il tutor e il Dirigente incontrano studente e famiglie per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro (*patto di corresponsabilità*)

DURANTE TUTTA LA PERMANENZA ALL'ESTERO

- Il tutor e tutti i docenti, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano periodicamente con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero;
- I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante;
- Il tutor seleziona e conserva gli scambi di informazioni reciproche ritenute valide ai fini della valutazione.

AL RIENTRO DALL'ESTERO

- Lo studente consegna al suo rientro dall'estero in Segreteria la documentazione ufficiale relativa al percorso effettuato all'estero e alle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante.
- La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor che la condivide con i docenti del Consiglio di classe.
- Il consiglio di classe valuta il percorso formativo, riconoscendo e valutando le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero, considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza

ENTRO LA 1ª DECADE DI SETTEMBRE

- Lo studente presenta una relazione dettagliata sull'esperienza svolta.

PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI

- Il Consiglio di classe incontra lo studente per una condivisione dell'esperienza ed un'analisi del percorso svolto all'estero (anche sulla base della relazione presentata).
- Il Consiglio di Classe delibera le modalità e i tempi per il recupero di eventuali carenze sulla base:
 - del monitoraggio effettuato dai docenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero;

- delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
 - degli esiti del colloquio.
- Il Consiglio di classe individua le discipline sulle quali lo studente deve svolgere un percorso di approfondimento, per poter affrontare positivamente il quinto anno, definendo e programmando le modalità per il recupero e la relativa verifica, da concludersi entro la fine del primo trimestre di lezione.

NEL 1° TRIMESTRE DI LEZIONE

- Vengono programmate dal Consiglio di classe attività che permettano allo studente di valorizzare la sua esperienza e di condividerla con i compagni

DURANTE LO SCRUTINIO DEL 1° PERIODO

- Sulla base delle valutazioni relative al quarto anno assegnate dalla scuola ospitante, della relazione presentata dallo studente relativamente all'esperienza all'estero, degli esiti di eventuali verifiche effettuate sulle carenze relative al quarto anno, il consiglio di classe attribuisce il credito scolastico relativo al quarto anno.